



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Disegni di legge e relazioni N. 69

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 1950, N. 16 "SULL'ESERCIZIO
DEL REFERENDUM APPLICATO ALLA COSTITUZIONE DI NUOVI COMUNI, A
MUTAMENTI DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI, DELLA DENOMINAZIONE O DEL
CAPOLUOGO DEI COMUNI" E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

- presentato dal Consigliere regionale Ossanna -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 21 gennaio 2016

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 21 gennaio 2016, il disegno di legge n. 69: Modifiche alla legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 "Sull'esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni, a mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei Comuni" (*presentato dal Consigliere regionale Ossanna*).

Il consigliere Ossanna rileva che il presente disegno di legge va a modificare la legge regionale n. 16 del 1950 nel primo comma dell'articolo 31 bis sull'esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni e mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei Comuni.

Specifica che questo disegno di legge riguarda solo le aggregazioni e non le fusioni di Comuni e prevede di ridurre a zero per il Comune aggregante il quorum necessario per l'aggregazione, ed evitare così di non raggiungere tale risultato a causa del disinteresse dei residenti del comune aggregante.

Il Presidente Kaswalder illustra le finalità del proprio emendamento (prot. n. 201 del 21 gennaio 2016) e informa che entro marzo vi sarà un referendum popolare in ordine alla proposta di accorpamento del Comune di Ivano Fracena e del Comune di Samone nel Comune di Castel Ivano.

Spiega, con il supporto tecnico della dirigente dell'Esecutivo dott.ssa Zanon, i passi che si rendono necessari affinché, a fronte dei tempi tecnici molto ridotti, le popolazioni che hanno aderito a questa richiesta di aggregazione, non rimangono escluse dalla partecipazione a novembre alle elezioni del nuovo Comune.

La consigliera Borgonovo Re ricorda, in modo puntuale, che la popolazione del Comune di Ivano Fracena si era espressa chiaramente e in più occasioni a favore della fusione e che la stessa ha visto disattesa questa sua richiesta e pensa pertanto che questa ipotesi di soluzione normativa va a favorire e facilitare la conclusione di questo processo.

Il consigliere Simoni concorda sul ragionamento dell'emendamento, ma nota che esso va ad emendare il disegno di legge del collega Ossanna, sul quale le riserve sono maggiori, perché valuta il sistema di partecipazione di tutta la popolazione un presupposto essenziale, che deve essere adottato fino in fondo.

Annota che il mettere tasselli, dentro un percorso che deve essere democratico, diventa perlomeno discutibile e dichiara che la questione delle fusioni e delle aggregazioni comunali è attualmente una questione importante e complessa, per la cui soluzione auspica un'azione organica della Giunta regionale, che vada ad aggiornare la legislazione regionale ormai assai risalente nel tempo.

Il consigliere Ossanna chiarisce che con il disegno di legge n. 69 non si oppone alla partecipazione popolare, si toglie un quorum, ma non si dice nulla sul sì o sul no della scelta referendaria che rimane una libera scelta di un cittadino e pertanto la partecipazione rimane intaccata.

Il presidente Kaswalder concorda con il consigliere Simoni sul fatto che la legislazione regionale sul punto vada aggiornata, perché i tempi ormai sono cambiati.

La consigliera Borgonovo sottolinea il fatto che il tema dell'abolizione del quorum è ormai al centro di un esteso dibattito rispetto agli istituti di partecipazione, aggiunge che la procedura referendaria è una procedura che chiama alla responsabilità i cittadini, ma che ha una validità indipendentemente dal numero dei cittadini che vi hanno partecipato e

propone di dire, anche rispetto a questa legge, che il quorum si elimina per tutti e non solo per il comune aggregante.

Il consigliere Schiefer dichiara che il discorso sulla partecipazione popolare o sulla democrazia diretta non è ancora del tutto concluso e ritiene pertanto che si debba fare un passo alla volta. Reputa in questo momento molto sensata la proposta prevista nel disegno di legge del consigliere Ossanna e porta l'esempio di alcuni Comuni della nostra regione.

Il Presidente Kaswalder pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che viene approvato all'unanimità dei presenti (consiglieri Kaswalder, Amhof, Blaas, Borga, Borgonovo Re, Ossanna, Schiefer, Simoni, Stocker S., e Wurzer).

Nel corso della discussione articolata la Commissione approva un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, a firma del Presidente Kaswalder.

In sede di dichiarazione di voto il consigliere Borga ribadisce che il suo è un voto di astensione in attesa di approfondire la questione e non esclude che in Aula vi sarà una valutazione di carattere diverso.

Il consigliere Simoni ricorda di aver votato a favore l'emendamento all'articolo 1, ma si riserva di approfondire la questione legata alla proposta di legge del collega Ossanna. Ritiene che la riflessione fatta dal collega Schiefer, merita di essere approfondita e si riserva di fare una valutazione con i colleghi del gruppo prima del voto in Aula e non esclude una valutazione positiva. Dichiara di mantenere al momento il suo voto di astensione sulla base dei principi illustrati in sede di discussione generale.

Il disegno di legge n. 69, posto in votazione finale, viene approvato con 6 voti favorevoli (consiglieri Kaswalder, Amhof, Borgonovo Re, Ossanna, Schiefer e Wurzer) e con 3 voti di astensione (consiglieri Blaas, Borga e Stocker S.).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DEL PRESENTATORE

TESTO DELLA COMMISSIONE

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 1950, N. 16 “SULL’ESERCIZIO DEL REFERENDUM APPLICATO ALLA COSTITUZIONE DI NUOVI COMUNI, A MUTAMENTI DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI, DELLA DENOMINAZIONE O DEL CAPOLUOGO DEI COMUNI” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 1950, N. 16 “SULL’ESERCIZIO DEL REFERENDUM APPLICATO ALLA COSTITUZIONE DI NUOVI COMUNI, A MUTAMENTI DELLE CIRCOSCRIZIONI COMUNALI, DELLA DENOMINAZIONE O DEL CAPOLUOGO DEI COMUNI” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E ULTERIORI DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI REFERENDUM

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 (Sull’esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni, a mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei Comuni)

1. Al primo comma dell’articolo 31-bis della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “In caso di aggregazione di un comune ad altro comune, ai fini della validità del referendum, nel comune aggregante non è richiesta la partecipazione al medesimo di un numero minimo di elettori.”.

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 (Sull’esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni, a mutamenti delle circoscrizioni comunali, della denominazione o del capoluogo dei Comuni)

Idem.

Art. 1-bis

Sospensione e rinvio dei comizi elettorali in caso di esito positivo di procedure referendarie per l’aggregazione di comuni

1. Con decreto del Presidente della Regione, le elezioni di sindaco e consiglio sono sospese e rinviate al turno elettorale autunnale per i comuni istituiti dal 1° gennaio 2016, rispetto ai quali il referendum consultivo previsto dall’articolo 7 dello Statuto di autonomia per l’aggregazione di altri comuni abbia avuto esito positivo. A tale fine il

referendum dovrà avere luogo entro il 31 marzo 2016.

Art. 1-ter

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2016

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 69**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

**ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 16 VOM 7. NOVEMBER 1950
„AUSÜBUNG DES REFERENDUMS BEI ERRICHTUNG NEUER GEMEINDEN,
ÄNDERUNG DER GEMEINDEABGRENZUNGEN, DER BENENNUNG ODER DES
HAUPTORTES DER GEMEINDEN“ MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN**

eingbracht vom Regionalratsabgeordneten Ossanna

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 21. Jänner 2016

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 69 „Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 16 vom 7. November 1950 ‚Ausübung des Referendums bei Errichtung neuer Gemeinden, Änderung der Gemeindeabgrenzungen, der Benennung oder des Hauptortes der Gemeinden‘ mit seinen späteren Änderungen“ (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Ossanna) in der Sitzung vom 21. Jänner 2016 beraten.

Abg. Ossanna wies darauf hin, dass mit dem vorliegenden Gesetzentwurf das Regionalgesetz Nr. 16 aus dem Jahr 1959 und zwar Absatz 1 des Artikels 31-bis betreffend die Ausübung des Referendums bei Errichtung neuer Gemeinden, Änderung der Gemeindeabgrenzungen, der Benennung oder des Hauptortes der Gemeinden abgeändert wird.

Er erklärte, dass dieser Gesetzentwurf nur die Angliederungen und nicht die Zusammenschlüsse von Gemeinden betrifft und vorsieht, dass nur für die Gemeinde, an welche die Angliederung erfolgt, die für die Angliederung vorgesehene Mindestanzahl abgeschafft wird. Damit soll verhindert werden, dass das erwünschte Ergebnis wegen des Desinteresses der Bevölkerung der Gemeinde, an welche die Angliederung erfolgt, nicht erreicht wird.

Vorsitzender Kaswalder erläuterte die Zielsetzungen des von ihm eingebrachten Änderungsantrages Prot. Nr. 201 vom 21. Jänner 2016 und informierte die Anwesenden darüber, dass innerhalb März eine Volksabstimmung betreffend die Angliederung der Gemeinden Ivano Fracena und Samone an die Gemeinde Castel Ivano abgehalten wird.

Er erläuterte mit der technischen Unterstützung der leitenden Beamtin des Regionalausschusses Frau Drⁱⁿ Zanon die Schritte, die sich als notwendig erweisen, um in dieser technisch relativ kurzen Zeit die Bevölkerungen, die den Antrag auf Angliederung gestellt haben, im November nicht von der Wahl in der neuen Gemeinde auszuschließen.

Frau Abg. Borgonovo Re erinnerte daran, dass die Bevölkerung der Gemeinde Ivano Fracena sich mehrmals klar für den Zusammenschluss geäußert hatte und dass ihr Antrag nicht angenommen worden sei. Deshalb erachtete sie die von dieser Gesetzesbestimmung gefundene Lösung als vorteilhaft, um diesen Prozess zu beschleunigen und abzuschließen.

Abg. Simoni erklärte sich mit den Überlegungen zu diesem Änderungsantrag einverstanden, doch würde dieser den Gesetzentwurf des Kollegen Ossanna abändern, zu dem er große Vorbehalte hat, da das System der Beteiligung der gesamten Bevölkerung eine Grundvoraussetzung darstellt, die voll und ganz zum Tragen kommen muss.

Er betonte, dass die Einführung von Ausnahmen im Rahmen dieses demokratischen Prozesses ein sehr zweifelhaftes Vorgehen darstellt und erklärte, dass das Thema der Zusammenschlüsse und Angliederungen der Gemeinden derzeit ein wichtiges und komplexes Thema ist, für dessen Lösung er ein einheitliches Vorgehen des Regionalausschusses anstrebt, um die überholten Gesetzesbestimmungen der Region zu aktualisieren.

Abg. Ossanna erklärte, dass der Gesetzentwurf Nr. 69 nicht die Volksbeteiligung beeinträchtigt, sondern nur ein Quorum abschafft und nichts in Bezug auf die Mindestanzahl der „Ja“ oder „Nein“ der Volksabstimmung, was der freien Entscheidung eines jeden Bürgers überlassen sind, vorsieht und auch die Beteiligung nicht beeinträchtigt.

Vorsitzender Kaswalder stimmte mit Abg. Simoni überein, dass die Gesetzgebung der Region auf diesem Sachbereich überarbeitet werden müsse, da sich die Zeiten geändert haben.

Frau Abg. Borgonovo unterstrich, dass das Thema der Abschaffung des Quorums auch bei der Debatte über die verschiedenen Formen der Bürgerbeteiligung immer wieder in den Mittelpunkt gerückt ist und fügte zudem hinzu, dass die Volksabstimmung ein Verfahren ist, welches die Bürger zu ihrer Verantwortung aufruft und unabhängig von der Anzahl der beteiligten Bürger eine Gültigkeit hat, so dass sie sich - auch für dieses Gesetz - die Beseitigung des Quorums nicht nur für die Gemeinde, an welche die Angliederung erfolgt, sondern für alle Gemeinden wünscht.

Abg. Schiefer betonte, dass die Debatte über die Volksbeteiligung und die direkte Demokratie noch nicht abgeschlossen ist, weshalb ein Schritt nach dem anderen gemacht werden sollte. In diesem Moment sei der im Gesetzentwurf des Abg. Ossanna enthaltene Vorschlag der vernünftigste. Daraufhin brachte er das Beispiel einiger anderen Gemeinden unserer Region.

Vorsitzender Kaswalder stellte sodann der Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung, der einstimmig von den Anwesenden (Abg. Kaswalder, Amhof, Blaas, Borgia, Borgonovo Re, Ossanna, Schiefer, Simoni, Stocker S. und Wurzer) genehmigt wurde.

Im Laufe der Artikeldebatte genehmigte die Kommission einen Zusatzantrag zum Art. 1 des Vorsitzenden Kaswalder.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen unterstrich Abg. Borgia, dass er sich in Erwartung einer eingehenderen Überprüfung dieses Sachbereichs der Stimme enthalten werde, schloss jedoch nicht aus, dass er im Regionalrat nach einer neuen Bewertung anders darüber abstimme könne.

Abg. Simoni erinnerte, dass er für den Änderungsantrag zum Art. 1 gestimmt habe und behielt sich vor, die mit dem Vorschlag des Gesetzentwurfes Ossanna verbundene Frage zu vertiefen. Er erachtete, dass die Überlegungen des Kollegen Schiefer vertieft werden sollten und behielt sich vor, sich mit den Kollegen seiner Fraktion vor der Abstimmung im Regionalrat abzusprechen, wobei er eine positive Bewertung nicht ausschloss. Vorläufig würde er aufgrund der in der Generaldebatte vorgebrachten Begründungen bei seiner Enthaltung bleiben.

Daraufhin ließ Kommissionvorsitzender Kaswalder über den Gesetzentwurf Nr. 69 abstimmen, wobei dieser mit 6 Jastimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, Borgonovo Re, Ossanna, Schiefer und Wurzer) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Blaas, Borgia und Stocker S.) von der Kommission gutgeheißen worden ist.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES EINBRINGERS

KOMMISSIONSTEXT

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONAL-GESETZ NR. 16 VOM 7. NOVEMBER 1950 „AUSÜBUNG DES REFERENDUMS BEI ERRICHTUNG NEUER GEMEINDEN, ÄNDERUNG DER GEMEINDE-ABGRENZUNGEN, DER BENENNUNG ODER DES HAUPTORTES DER GEMEINDEN“ MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

Art. 1

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 16 vom 7. November 1950 (Über die Ausübung des Referendums, das für die Errichtung neuer Gemeinden, die Abänderung von Gebietsabgrenzungen der Gemeinden, Abänderung der Bezeichnung oder des Hauptortes der Gemeinden zur Anwendung kommt)

1. In Absatz 1 des Artikels 31-bis des Regionalgesetzes Nr. 16 vom 7. November 1950 mit seinen späteren Änderungen wird am Ende der nachstehend angeführte Satz hinzugefügt: „Im Falle der Angliederung einer Gemeinde an eine andere Gemeinde ist zwecks Gültigkeit des Referendums in der Gemeinde, an welche die Angliederung erfolgt, nicht die Beteiligung einer Mindestanzahl von Wählern am Referendum erforderlich.“.

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONAL-GESETZ NR. 16 VOM 7. NOVEMBER 1950 „AUSÜBUNG DES REFERENDUMS BEI ERRICHTUNG NEUER GEMEINDEN, ÄNDERUNG DER GEMEINDE-ABGRENZUNGEN, DER BENENNUNG ODER DES HAUPTORTES DER GEMEINDEN“ MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN UND WEITERE DRINGENDE BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER REFERENDEN

Art. 1

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 16 vom 7. November 1950 (Über die Ausübung des Referendums, das für die Errichtung neuer Gemeinden, die Abänderung von Gebietsabgrenzungen der Gemeinden, Abänderung der Bezeichnung oder des Hauptortes der Gemeinden zur Anwendung kommt)

Dieselbe.

Art. 1-bis

Aussetzung und Verschiebung der Wahl im Falle eines positiven Ergebnisses der Volksabstimmung zur Angliederung von Gemeinden

1. In den nach dem 1. Jänner 2016 errichteten Gemeinden, für die die Volksabstimmung gemäß Artikel 7 des

TEXT DES EINBRINGERS

KOMMISSIONSTEXT

Autonomiestatutes zur Angliederung weiterer Gemeinden positiv ausgefallen ist, wird die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderats mit Dekret des Präsidenten der Region ausgesetzt und auf den Wahltermin im Herbst verschoben. Zu diesem Zweck muss die Volksbefragung binnen 31. März 2016 stattfinden.

Art. 1-ter
Inkrafttreten

Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.